

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 22 euro 0,80 Domenica 10 giugno 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net - www.settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Lettera al ministro Salvini

Prendendo spunto da quanto Lei ha affermato rendendosi disponibile ad ascoltare tutti, per poi decidere, ci permettiamo di sollecitare qualche proposta sulla grave problematica degli immigrati. In primo luogo condividiamo con Lei la preoccupazione che venga garantita la sicurezza della nostra società intensificando controlli che cerchino di individuare eventuali presenze di terrorismo o reti di sfruttamento dei bisogni altrui tra gli stessi immigrati.

Parimenti, condividiamo con Lei l'urgenza di superare l'attuale situazione dei centri di accoglienza liberandoli dalle interferenze di organizzazioni criminali e politiche, che stanno sfruttando a loro beneficio risorse pubbliche offrendo pessimi servizi.

Ciononostante, ci sembra un percorso più conducente quello di una politica che sappia volare alto trasformando in opportunità la situazione di emergenza; riconosciamo che le tragedie che si consumano quasi quotidianamente nel mar Mediterraneo e che hanno come vittime bambini, donne, giovani in fuga dalle loro terre per motivi di guerre, malattie o persecuzioni, a tutt'oggi ci hanno trovato impreparati e di fatto continuiamo a considerare la loro venuta come un'azione di disturbo nei confronti del nostro assetto sociale.

E se invece li accogliessimo a braccia aperte, non solo per alleviare la loro sofferenza e disperazione, ma anche considerando la loro venuta come un'opportunità di rinnovamento e di ringiovanimento della nostra società? Che cosa avremmo da offrire a loro? Qui si inserisce la nobiltà della politica che deve tentare di trasformare questa emergenza in una vera risorsa per la nostra società.

Due proposte da governare.

La prima è relativa alle condizioni di tanti paesi in buona parte deserti, di tanti terreni in condizioni di abbandono, di tante spiagge sporche, di strade impraticabili etc; perché non elaborare, in sinergia tra istituzioni, società civile e volontariato, progetti di inserimento che utilizzino veramente a beneficio degli immigrati i soldi della Comunità Europea finora sprecati o accaparrati da criminali? Inoltre, e questo sarebbe un vero salto di civiltà, la ricerca di offerte di lavoro e di formazione prevista dall'agenzia del lavoro, che l'attuale governo ha intenzione di ristrutturare, potrebbe includere anche questi nostri fratelli extracomunitari sostenendo il loro inserimento con i contributi europei. Cose non facili perché, come Lei ha denunciato, si tratta di superare situazioni di interessi consolidati o anche semplicemente di inerzia burocratica; ma adesso vorremmo riscoprire la forza di una politica autentica che sappia essere forte contro i poteri forti e accondiscendente con popolazioni che ci stanno semplicemente tendendo la mano.

Questo momento epocale richiede da parte di tutti un piglio ulteriore di creatività e generosità; speriamo che Lei sappia raccogliere queste sollecitazioni e trasformarle in politica attiva.

DON FRANCESCO ROMANO
DON COSIMO SCORDATO

RUN4UNITY

A Niscemi fa tappa la simbolica staffetta per promuovere la pace nel mondo

Redazione

3

Il medico ennese Cristina Fazzi tra i tre premiati del prestigioso riconoscimento "Eroe per i Diritti umani", per il progetto "Donna-bambino" realizzato in Zambia

a pag. 4

MILANO

Consegnato al C. P. O. di Poste Italiane Caltanissetta l'8 giugno 2018

La festa del popolo dell'Azione Cattolica

A Palermo per i 150 anni di vita dell'Associazione, dalle 18 diocesi dell'Isola, le "storie di ordinaria santità". Oltre 3000 soci sono giunti a Palermo da tutta l'Isola per celebrare la ricorrenza. Un messaggio del Presidente della Repubblica Mattarella



Un bagno di folla per i festeggiamenti dell'Azione Cattolica di Sicilia per i 150 anni dell'associazione. "Centocinquanta anni di storia da raccontare e da celebrare - dice Sebastiano Di Stefano, delegato regionale dell'associazione -, che si intrecciano con la vita di migliaia di uomini e donne che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo".

Sabato 2 giugno, a Palermo, davanti alla Cattedrale, la festa si è svolta tra incontri, riflessione e spettacolo.

La scelta del giorno non è casuale: "da laici impegnati nel quotidiano e nelle vicende della società - aggiunge Di Stefano -, l'Ac non poteva individuare giorno migliore per poter celebrare insieme questi 150 anni di appartenenza al Paese".

continua a pag. 8...

Anche la diocesi di Piazza Armerina ha partecipato compatta ed entusiasta con la presenza di circa 150 aderenti provenienti dalle diverse parrocchie capitanate dalla presidente diocesana, Caterina Falciglia, dall'assistente unitario don Salvatore Giuliana, dai vicepresidenti dei settori, adulti: Melina Arcidiacono e Michele Saitta, Giovani: Chiara Gueli e Cateno Pilumeli, ACR: Giuseppina

Zaffora. Emozioni su emozioni che si sono propagate nel corso della giornata, dalla presenza dei Bersaglieri con le loro fanfare al messaggio arrivato in diretta dal Presidente della Repubblica Mattarella per gli auguri ad ogni membro dell' AC; dal volo dei palloncini gialli e blu con le preghiere delle singole diocesi alla Santa Messa in una Cattedrale gremita che ha formato un solo coro, quello

del Popolo di Dio. Emozione ancora più forte è stata quando dal palco sono state nominate 18 figure di ordinaria santità che hanno percorso il territorio siciliano nel corso di questi 150 anni. Per la nostra Diocesi abbiamo ricordato Tanina Di Letizia di Riesi che tanti di noi hanno conosciuto e da cui tutti abbiamo ricevuto sorrisi carezze e consigli.

(vedi articolo a pag.8)

Enna, riapre al traffico viale Caterina Savoca



Grande festa e soddisfazione l'1 giugno per la riapertura al traffico del viale Caterina Savoca, crollato l'1 novembre del 2015, "probabilmente per l'assenza pluridecennale di manutenzione adeguata". "Un crollo che ci angosciò - ha affermato il sindaco Maurizio Dipietro-, che sembrava anche un cattivo presagio: una Città in stato

di abbandono che si sbriciolava dinanzi i nostri occhi. Ma non ci siamo demoralizzati, ci siamo rimboccati le maniche e ci siamo messi al lavoro". Alla cerimonia, organizzata dal Comune, per il taglio del nastro era presente il responsabile regionale della Protezione Civile, Calogero Foti, mentre a benedire il viale è stato mons. Enzo Murgano, parroco del

Duomo. Non sono mancati gli amministratori comunali e le autorità civili e militari.

L'importante opera, che collega il Castello di Lombardia a piazza Garibaldi, dove hanno sede la prefettura e l'ex provincia regionale, il cosiddetto Palazzo del Governo, oltre a ripristinare la viabilità cittadina, consente di superare l'isolamento di una vasta area con la conseguente ripresa delle attività artigianali e commerciali,

sospese da quel fatidico giorno. I lavori sono stati realizzati dopo che il Comune, non avendo un euro nel suo bilancio, ha ottenuto lo stato di calamità e il finanziamento di un milione e mezzo da parte del Consiglio dei Ministri.

Finanziamento gestito dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, cui è stato delegato l'intervento di ripristino del viale.

continua a pag. 8...

RIFIUTI Messinese scopre le cause degli 11 mln di euro di debito fuori bilancio. La replica di Fasulo

Tutta colpa di un errore al Pef...

A tre anni dall'insediamento, la giunta di Gela ha 'scoperto' l'inghippo che avrebbe prodotto il debito fuori bilancio di 11 milioni nei confronti della Tekra. Il servizio sarebbe stato sottopagato e l'errore commesso nel Piano Economico Finanziario dalla precedente amministrazione comunale nel 2014, e nel PEF di conseguenza.

Il 'buco' sarebbe di circa tre milioni di euro annui e, in tre anni, si sarebbe ripercorso nei conti raggiungendo la quota di oltre dieci milioni di euro sovrapponibile al debito fuori bilancio maturato dalla gestione Messinese nei costi per il conferimento rifiuti.

L'errore tra copertura del servizio (oltre sette milioni di euro) e costi reali (dieci milioni di euro circa) è stato 'scoperto' dal vicesindaco Simone Siciliano che, dopo aver inviato la documentazione alla Corte dei Conti e alla Procura chiede adesso al consiglio comunale un atto

di indirizzo per la correzione che avrebbe fatto lievitare il debito.

Una discrepanza che ha creato un danno erariale per ben tre anni e della quale ci si accorge solo adesso. La delibera dovrà essere votata dal consiglio comunale che, sottolinea l'amministrazione Messinese, si prenderà la responsabilità di votarla o meno per il bene delle casse comunali. Due le alternative per recuperare le somme: aumentare la Tari per i cittadini o far rispondere dell'errore chi lo avrebbe prodotto e ha redatto gli atti che hanno creato, a loro volta, un dislivello insanabile.

"Oggi abbiamo diecimila tonnellate di rifiuti in meno prodotti in discarica. Certo - dice il sindaco - è mortificante mostrare la città in queste condizioni ma abbiamo offerto un servizio equilibrato nonostante l'errore prodotto negli anni. Se l'atto correttivo non verrà votato, i consiglieri si prenderanno la

responsabilità personalmente, noi abbiamo dalla nostra la forza della verità". Ai tempi di Angelo Fasulo sindaco vigeva la Tares (Tariffa Rifiuti e Servizi). La differenza tra Tia e Tares stava nel fatto che, nel primo caso, si parlava di una tariffa, nel secondo, di una tassa. Come tariffa doveva far pagare agli utenti esattamente e solo per quanto usufruivano realmente del servizio. La Tares, successiva, era invece un'imposta basata sulla superficie dell'immobile di riferimento.

"Il 6 agosto del 2013 l'Ato ha approvato il piano programmatico dell'ambito - dice interpellato Angelo Fasulo - valido per il 2013, per tutti i comuni erano previsti interventi differenti, nuovi impianti, raccolta e conferimento in discarica. Nell'ottobre 2014 il Consiglio comunale di Gela ha approvato il piano finanziario per l'anno 2014, tenendo conto che rispetto al 2013 era cambiata la legge sul calcolo della tariffa,

(da tari a tarsu), che il 15 giugno dello stesso anno era stata avviata la differenziazione, quindi maggiori entrate e minori spese di conferimento. Il piano del 2014 è stato rispettato, con impegno spesa, servizio reso, fatturato, pagato. Risultato? Tassa pagata dai cittadini più bassa d'Italia per comuni di medie dimensioni, percentuale di raccolta differenziata più alta della Sicilia. Disagi, dovuti al nuovo sistema di raccolta superati in meno di cinque mesi. Abbiamo speso per il 2014 quanto impegnato.

Quello che è scritto nella comunicazione tra dirigenti nel 2014 (oggi difficile da verificare) è superato dalle delibere, dagli impegni spesa e dai pagamenti, in ogni caso la previsione di spesa l'impegno e il pagamento si riferisce ad ogni anno solare, non capivano a cosa serviva?"

Liliana Blanco

in breve

Nasce a Enna il presidio di Libera

Enna accoglie don Luigi Ciotti, il fondatore di "Libera. Nomi e numeri contro le mafie". Appuntamento nella Sala Cerere di piazza Vittorio Emanuele, martedì 12 giugno, alle ore 17 per un incontro pubblico a cui seguirà l'intitolazione del presidio "Libera" di Enna intitolato a Patrizia Scifo, vittima innocente della mafia. La sede è presso il Centro Atlantis di via Civiltà del Lavoro ad Enna Bassa. Il taglio del nastro è previsto per le ore 19.

Inaugurato campo di calcio a 5 al Malaspina

Lo scorso 4 giugno è stato inaugurato il nuovo impianto di calcio a 5 all'interno della Casa circondariale Malaspina di Caltanissetta. È intervenuto il vescovo della diocesi di Caltanissetta mons. Mario Rusotto, che ha benedetto la struttura che ha anche dato il calcio d'avvio, insieme all'ex campione della Juventus Sergio Brio, alla prima partita inaugurale. L'evento è stato organizzato dal Lions Club e dal MO.VI. e segue ad altre iniziative per l'integrazione ed il recupero sociale che si realizzano all'interno della Casa circondariale.

Premio "Donna siciliana dell'anno" ad Anna Salsetta

Alla cantante di Gela Anna Salsetta il Premio "Donna siciliana dell'anno 2018". L'eccellente artista è stata premiata a Tremestieri Etneo al parco "Padre Consoli". L'evento è stato promosso dall'associazione artistico-culturale 'Comunicazione globale' di Catania. Voce graffiante e personalità spiccata, Anna è stata selezionata tra tante donne siciliane che si sono distinte in ambito economico, industriale, artistico, sociale e sportivo, "promuovendo nei giovani, attraverso esempi tutti al femminile, l'idea del bello e della partecipazione attiva nella società". La direzione del premio è affidata ad Antonio Omero. Nella motivazione si legge "per la poliedrica attività canora, artistica ed umana nello splendore del suo io". Tra le premiate la pianista Allegra Ciancio; la cantante jazz Rosalba Bentivoglio; la violinista Erika Ragazzi; l'attrice Rafaella Bella; la giornalista Giusy Randazzo; l'oncologa Giusy Scandurra, l'imprenditrice di moda Vittoria Arena e tante altre.

Orizzonte Gela ai Giochi di Montecatini

L'associazione Orizzonte Gela partecipa ai Giochi Nazionali Special Olympics, con 5 discipline: Basket, nuoto, tennis tavolo, bocce ed atletica leggera. La delegazione dell'Orizzonte partecipa con Mario Pizzardi, Francesco Mammano, Salvatore Morello nel tennis tavolo; Andrea Di dio, Giovanni Murvana, Ilenia Nicoletti, Lucio Linguanti nel nuoto; Salvatore Mammano, Franco Palmeri, Emanuela Belluomo, Emanuele Barone nelle bocce; Valentina Costa e Sharon Schembri nelle bocce unificate; Armando Sciascia, Graziano Bennici, Mario Palmeri, Ignazio Palmeri, Robert Buccheri, Salvatore Pellegrino, Nuccio Samà nel basket; Rita Pappalardo, Francesco Barone, Vittoria Romano, Manuel Valenti, Federica Sansone, Consuelo Ferrara, Floriana Buccheri in atletica leggera e Thomas D'angeli.

Ciclismo, Carcione sul podio più alto

Grande successo dei ciclisti di Gela al Memorial Rigoletto di Pozzallo in provincia di Ragusa. La gara disputata fa parte della quinta prova Criterium di primavera. Nella classifica generale primo assoluto della gara Salvatore Baglieri della Bici Ape Maia, al secondo posto Daniele Calafiore dell'Etna Team Bike e al terzo Emanuele Cascino dell'ASD Salvatore Zuppardo. Il presidente dell'ASD Salvatore Zuppardo, Roberto Carcione è salito sul podio più alto per la categoria Gentlemen; al secondo posto Giacomo Cona del Pedalo Ibleo e al terzo Giacomo Pitrella del Grammichele Cicli. Anche nella categoria

Juniore Emanuele Cascino si è classificato al primo posto mentre Orazio Cirignotta del Velo Club si è accontentato del 2° posto e Adriano Vita dell'Alicy Cling del terzo posto.

Soddisfazione per l'ottimo risultato ottenuto è stata espressa dal Presidente dell'associazione culturale Andrea Cassisi che ha annunciato che è tutto pronto in vista della preparazione del memorial "Salvatore Zuppardo" che si tiene ogni anno all'inizio dell'estate.



Sanità, alternanza scuola - lavoro al Classico di Gela



Con la consegna degli attestati ai partecipanti, nell'auditorium dell' Asp 2 di via Europa a Gela, si è concluso, giovedì 31 maggio scorso, un percorso di alternanza scuola - lavoro progettato dal Liceo Classico e delle Scienze umane e dall'azienda sanitaria provinciale che ha portato una cinquantina di alunni a conoscere da vicino il mondo della sanità pubblica attraverso le parole dei suoi

protagonisti (medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi, tecnici di laboratorio, volontari) e visitando i vari reparti dell'ospedale Vittorio Emanuele. Una convenzione triennale quella siglata nel 2017 tra scuola ed Asp, un progetto subito sposato dal manager in carica dott. Iacono, dal dott. Luciano Fiorella e dal dirigente Gioachino Pellitteri allo scopo di favorire nei giovani la conoscenza diretta del mondo sanitario anche in vista della scelta della facoltà universitaria. Fondamentale per la buona riuscita del progetto, l'impegno della dott.ssa Valeria

Cannizzo che come tutor aziendale ha organizzato gli incontri svoltisi tra novembre e maggio tenendo i contatti con la docente progettista dei percorsi di alternanza Maria Concetta Goldini e le docenti tutor dell'Eschilo Rita Salvo e Diana Antonuccio.

La dott. Cannizzo ha illustrato il percorso svolto che ha portato i ragazzi ad entrare in ospedale. Tra le visite e gli incontri quelli che hanno riguardato la Rianimazione, il pronto soccorso, il centro trasfusionale, l'hospice, la fisioterapia, la pediatria, la senologia, il laboratorio analisi ed altri. E poi incontri con il tossicologo, la genetista, il medico di malattie infettive, la psicologa, i tecnici di laboratorio e i volontari dell' Ados.

"Una conoscenza diretta che ha suscitato molto interesse negli alunni. "Un percorso che proseguiamo con incontri con altri reparti non coinvolti nella prima fase e con altre

attività interessanti", ha detto la dott.ssa Cannizzo.

"I nostri alunni - ha sottolineato il dirigente Pellitteri - hanno fatto un'esperienza significativa che arricchisce il loro bagaglio culturale. Scuola e sanità pubblica unendo le forze sono riuscite a creare un percorso che avvicina i giovani concretamente al mondo del lavoro attraverso una conoscenza che è di valore anche per chi non sarà domani medico ed infermiere". Soddisfatti gli alunni che hanno seguito le attività con costanza ed interesse prendendo contatto con soddisfazioni e difficoltà di chi opera nel mondo della sanità.

AC

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Predire la crisi epilettica ora è possibile

L'epilessia è una malattia del sistema nervoso centrale causata da una interruzione dell'impulso nervoso delle cellule nervose del cervello con perdita di coscienza e convulsioni. La patologia necessita di un trattamento con farmaci antiepilettici o interventi chirurgici (terapia elettrostimolante del vago). Que-

sto è molto importante per un controllo delle crisi perché, anche se lievi, possono risultare pericolose soprattutto mentre si è impegnati in attività delicate come ad esempio la guida, il nuoto, lavori con strumenti contundenti ecc. Nel mondo a soffrire di questa patologia sono circa 50 milioni di persone. Oggi è

possibile conoscere in tempo l'insorgenza di una crisi epilettica, anche mezzora prima, grazie ad un lettore collegato ad un mini computer indossato come una semplice cuffia. La messa appunto del rilevatore è il risultato degli studi ingegneristici - medici dei ricercatori dell'università australiana della città di Sydney.

Il congegno non chirurgico può predire con un'accuratezza del 80% l'insorgenza della crisi dando così la possibilità ai pazienti di mettersi in sicurezza e ridurre i possibili danni causati dall'attacco improvviso. Il prof. Kavehei, che guida le ricerche, spiega che ciò avviene grazie all'individuazione di dati ricorrenti che

si manifestano in anticipo e che non sono rintracciati con le tecniche convenzionali. La messa a punto della "cuffia" sarà condotto su un campione ancora più vasto con l'obiettivo d'aumentare la precisione.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

RUN4UNITY Anche Niscemi aderisce alla staffetta simbolica

Per la pace nel mondo

Una simbolica staffetta sportiva per testimoniare il loro impegno per la pace e l'unità attraversando alcuni luoghi significativi del pianeta. Con questo spirito ragazzi di etnie, culture e religioni diverse hanno corso uniti nell'ambito della manifestazione "Run4unity" che si è svolta a Niscemi domenica 27 maggio scorso. Organizzata dalla comunità del movimento dei focolari della parrocchia Sacro Cuore di Gesù, per la prima volta nella cittadina nissena, circa 500 ragazzi, si sono ritrovati per condividere

un'esperienza promossa dai ragazzi per l'Unità, componente giovanile del movimento dei focolari, fondato da Chiara Lubich durante la seconda guerra mondiale. L'edizione 2018 ha avuto come tema "Corri su un sentiero verso un mondo unito - insieme raggiungeremo l'obiettivo".

Si tratta di un'iniziativa che coinvolge tantissimi protagonisti in tutto il mondo, che simbolicamente, in ogni fuso orario, si passano il testimone, in una sorta di staffetta, allo scopo di diffondere un messaggio di pace per unire il mondo. Nei vari luoghi,

a latitudini diverse, in momenti differenti, ma uniti da un intento comune, ci saranno eventi sportivi, ma non solo. L'organizzazione della giornata di Niscemi è stata presentata da Giovanni Lioni, del Movimento dei Focolari.

"Dopo il raduno e l'accoglienza - racconta - giunti in piazza Vittorio Emanuele ci siamo collegati telefonicamente con un'altra 'Run4Unity', che si stava svolgendo nelle Marche, esattamente a Montottone, in provincia di Fermo, così che, noi abbiamo dato loro il via alla loro marcia, la staffetta si è così

realizzata. Subito dopo animazione e preghiera anche per i fratelli musulmani presenti che si sono recati in una casa messa a disposizione dalla confraternita della Madonna del Bosco, per la loro preghiera".

Al termine della messa, il gruppo si è ricompaginato per raggiungere il belvedere, scelto per la posizione che "guarda verso l'infinito, cioè il mondo", dove "è stato realizzato un time-out per la pace, in collegamento skype con la Terra Santa, esattamente con Betlemme e con delle focolarine insieme ad alcuni giovani, una

ragazza di Niscemi ha fatto pregare tutti", spiega ancora".

Al termine, sempre in marcia, è stata raggiunta la scuola elementare Mario Gori, dove è stato realizzato un Flashmob per la pace, quindi i laboratori sportivi di calcio, pallavolo, pallamano, calcio balilla, art decor, visita agli anziani presso l'ospizio. La giornata si è conclusa con il ritrovo di tutti i partecipanti al parco Chiara Luce Badano per un momento di condivisione e l'inaugurazione di un murales celebrativo della giornata.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

La banalizzazione dell'aborto!

La 194 è la legge che 40 anni fa entrò in vigore in Italia depenalizzando e disciplinando le modalità di accesso all'aborto. A distanza di tutti questi anni i giovani hanno piena consapevolezza del problema ma non lo affrontano da un punto di vista etico, ma pratico. I dati del Ministero della Salute sono chiari: nel 2016 sono state 189.589 le confezioni vendute della pillola dei 5 giorni dopo, l'Ulipristal acetato (16.797 nel 2014 e 145.101 nel 2015), mentre il Levonorgestrel (Norlevo), noto come "pillola del giorno dopo", nel 2016 ha toccato quota 214.532 (161.888 nel 2015). Mi ha colpito, giorni fa, la dichiarazione rilasciata da un ginecologo dell'Ospedale Macedonio Melloni di Milano, Andrea Natale: "L'aborto è stato banalizzato, visto che queste pillole le ragazze se le possono andare a comprare in farmacia, prima invece al pronto soccorso c'era la fila. La conseguenza più immediata è che spesso le giovani donne che ne fanno uso non si pongono nemmeno il problema di eventuali rischi per la salute. La stessa molecola dell'Ulipristal acetato - mette in guardia Natale - a dosi molto inferiori, ossia 5 milligrammi al giorno, che noi utilizzavamo soprattutto per le perdite di sangue di pazienti con fibromi, è stata bloccata perché sono stati segnalati problemi al fegato. Cautelativamente quindi non possiamo più prescrivere. Per la pillola dei 5 giorni dopo, invece, in 30 milligrammi, seppure non risulti sia mai successo nulla, non è stato usato lo stesso metro cautelativo: e infatti continua a essere utilizzata senza prescrizione medica". "Abortire per le ragazze è una scelta di grande solitudine, vissuta in silenzio; ha raccontato al quotidiano Avvenire, Irene Pivetta, 24 anni, responsabile nazionale giovani del Movimento per la vita. Con l'avvento delle pillole dei giorni dopo è pericolosamente cresciuta una sorta di non consapevolezza: davanti a un rischio di gravidanza il tempo in cui la ragazza è portata a riflettere è annullato, vista la facilità con cui è possibile acquistare le pillole in farmacia, anche senza ricetta. Non c'è nemmeno il tempo di scoprirsi incinta, di dover fissare l'appuntamento per l'aborto, e di potersi aprire a incertezze, a dubbi, a domande. Quella delle pillole è una via d'uscita che tenta molte ragazze". Ma siamo sicuri che questa sia la strada giusta? Molte altre ragazze si fidano con i genitori e in essi trovano certamente aiuto. Prendono piena consapevolezza che portare avanti una gravidanza diventa una scelta coraggiosa e con meno implicazioni psicologiche. Ecco perché va avviata una massiccia sensibilizzazione nei confronti dei genitori per evitare che l'esperienza dell'aborto lasci cicatrici indelebili.

info@scinaro.it

Tutti i malanni della sanità in Diocesi

Vistose criticità nel mondo della sanità provinciale nissena. È quanto emerge dalla riunione dei candidati Rsu che hanno incontrato la segreteria provinciale e la segreteria confederale della Cgil per organizzare in modo nuovo ed efficace il mondo della sanità pubblica a tutela dei lavoratori. Per quel che riguarda gli ospedali della Diocesi, ecco in dettaglio i punti critici.

A Gela la crisi del personale ormai è endemica in tutto il territorio provinciale; in modo accentuato al centro salute mentale sono presenti solo 4 unità infermieristiche di cui una usufruisce della 104. E non riescono a coprire le reperibilità il fabbisogno sarebbe di 12 unità. Mentre per il poliambulatorio di Gela il monte ore degli specialisti è di 460 ore di contro ci sono solo 216 ore garantite da 6 unità infermieristiche. Quindi i medici sono costretti a lavorare da soli.

Gli infermieri sono costretti a fare i ri-

entri pomeridiani nei giorni non canonici per supplire alla carenza delle stanze per ospitare tutti gli specialisti. È necessario chiarire la discrepanza tra il monte ore settimanale degli specialisti 460 ore ed il monte ore degli infermieri 216 settimanale, per tale ragione per più della metà delle ore gli specialisti sono costretti a lavorare da soli. Per legge un professionista non può lavorare da solo. Il Cup è angusto, situato all'ingresso del poliambulatorio e non garantisce la privacy.

Andiamo a Niscemi: i turni in pronto soccorso sono coperti con medici dei reparti mettendo a rischio la copertura del servizio. I medici della Radiologia (2 presenti sui 3 previsti) coprono anche i turni a Gela. In medicina generale 3 medici (la 4 in maternità mai sostituita). In Chirurgia Generale, per evitare il sovraffollamento un medico è stato mandato a Gela.

Un solo anestesista presente, i turni ven-

gono coperti da Gela o Caltanissetta. La carenza del personale di comparto è superiore a quella del personale medico. La radiologia aspetta da 10 anni di essere trasferita nella nuova struttura. I problemi dei presidi (ospedalieri e territoriali) sono tanti e tali che le azioni devono essere forti e soprattutto immediati. A Niscemi invece il poliambulatorio è gestito dalla presenza di una sola infermiera quindi 36 ore settimanale contro le 96 ore effettuate dai medici specialisti convenzionati interni.

La situazione del pronto soccorso di Mazzarino: 7 infermieri in servizio con uno per turno: rischio per la propria incolumità e rischio di commettere errori.

LB

Rivoluzione oncologica made in Gela

Nemmeno il tempo di ritirare il premio "Young Investigator Award" che ottiene 50mila dollari da una società di oncologia interessata a sostenere la sua ricerca sui tumori del pancreas e delle vie biliari. L'oncologa gelese, Marina Baretta, dopo il congresso Asco di Chicago, rimarrà in America ancora un anno per proseguire lo studio condotto su 27 pazienti con tumore al pancreas o con colangiocarcinoma in cui i trattamenti usuali non hanno avuto riscontro.

"Questo nuovo sostegno mi consentirà di rimanere in Usa dove ci sono le risorse giuste per portare avanti la mia ricerca", commenta la giovane oncologa Marina Baretta, arrivata alla "John Hopkins University" di Baltimora

(Maryland) un anno fa per ultimare gli studi della sua borsa di studio. L'importanza dei suoi studi, condotti con altri ricercatori, è finita sotto i riflettori della Conquer



Cancer Foundation Asco (American society of clinical oncology) che le ha conferito l'ambito premio attribuito ai più promettenti giovani ricercatori.

La ricercatrice, cavalcando l'avvento dell'immunoterapia in campo oncologico, ha avviato uno studio clinico basato sull'efficacia dell'utilizzo in combinazione di due farmaci in pazienti con tumore al pancreas o con colangiocarcinoma in cui i trattamenti usuali non hanno avuto riscontro. "Stiamo vivendo una grande rivoluzione in campo oncologico - aveva ammesso Marina Baretta - con l'avvento dell'immunoterapia siamo in grado di attivare il nostro sistema immunitario contro le cellule tumorali, che le riconosce come 'corpo estraneo' e quindi le distrugge".

Così Niscemi diventa città cardioprotetta

Avviato dal Comune di Niscemi, dal Rotaract e dal Centro Caritas "Oasi Gesù misericordioso" il progetto "Niscemi cardioprotetta". L'iniziativa prevede l'acquisto e la donazione alla città di tre defibrillatori automatici da collocare e pronti all'uso nei punti più strategici del centro abitato. Ciò a salvaguardia della vita umana e nel caso in cui nei punti più transitati dei quartieri dovessero verificarsi casi di eventuali ed improvvisi malori di cittadini.

L'iniziativa è stata avviata con la presentazione del progetto e lo svolgimento di un corso di primo soccorso della durata di tre giorni aperto alle associazioni ed a singoli cittadini che si è svolto nella sala-teatro del Centro socio culturale "Totò Liardo". Sono intervenuti a presentare il progetto in rappresentanza dell'Amministrazione comunale diretta dal sindaco Massimiliano Conti, l'assessore allo sport Adelaide Conti, il presidente del Rotaract Filippo Militari, il referente del Centro Caritas Alfonso Parisi, l'avvocato

Francesco Spinello e Suor Rosalia Lorefica, superiora delle Suore della "Sacra famiglia" (nella foto).

"Niscemi diventa città cardioprotetta", ha detto l'assessore Adelaide Conti, "poiché munita di defibrillatori non solo all'interno di strutture, ma anche nelle piazze e nelle strade principali della città. Per questo il progetto costituisce un investimento sulla tutela della vita umana che viene attuato parallelamente con la promozione della cultura di primo soccorso salvavita aperta a tutte le associazioni ed ai singoli cittadini".

Suor Rosalia Lorefica ha parlato dell'etica del soccorso, l'avvocato Francesco Spinello, del reato di omissione di soccorso, Alfonso Parisi della valutazione primaria e secondaria del trattamento di un paziente colto da male, mentre Filippo Militari dell'importanza d'intervenire dal punto di vista medico-sanitario entro 6 minuti.

'Diritti al lavoro', parte il tour di Mariella Ippolito

È arrivata anche a Gela l'iniziativa informativa itinerante promossa dall'assessore regionale del Lavoro Mariella Ippolito per illustrare alle associazioni di categoria i nuovi avvisi su tirocini extracurricolari e bonus occupazionale. Si chiama "Diritti al lavoro - tour" la campagna di informazione che attraverserà la Sicilia per sensibilizzare sulle nuove misure che coinvolgono imprese e disoccupati. L'appuntamento gelese si è svolto giovedì 7 giugno nella sala convegni dell'Università Telematica Pegaso in via Vittorio Emanuele.

L'assessore Ippolito, accompagnata da alcuni tecnici del Dipartimento regionale del Lavoro, ha incontrato le realtà sindacali ed imprenditoriali del territorio per illustrare le misure formative di politica attiva, previste dall'avviso 22 che ha una copertura di 30 milioni di euro, ed i contributi all'occupazione per i diversamente abili ed i disoccupati di lunga durata, le cui risorse ammontano a 15 milioni di euro. "Avviamo un confronto attivo tra istituzioni e cittadini - ha spiegato l'assessore Mariella Ippolito -, convinti che la lotta alla disoccupazione trovi un valido alleato nella promozione trasparente delle azioni che stiamo ponendo in atto per dare al tessuto produttivo aiuti nella crescita economica sana e virtuosa, per un nuovo umanesimo del lavoro".

A Gela un ambulatorio per i poveri

Il sogno di Franco Bennici diventa realtà. Apre a Gela, nei locali della chiesa sant'Agostino, un ambulatorio medico dei poveri. Il progetto che per anni ha studiato e voluto adesso prenderà vita e gli sarà dedicato proprio nel primo anniversario dalla sua improvvisa scomparsa. Bennici, direttore sanitario dell'ospedale "suor Cecilia Barsarocco" di Niscemi, lo ricordiamo, è rimasto vittima di un incidente stradale autonomo proprio mentre si recava a lavoro lo scorso anno.

A raccogliere le sue memorie e lo stato di avanzamento del suo progetto è stata "Cafarnao", la stessa associazione che aveva fondato allo scopo di fornire assistenza medi-

ca e spirituale. Oggi è la moglie Adriana La Barbera Bennici a presiedere l'associazione ed insieme con tanti amici, medici e volontari hanno dato vita all'ambulatorio dei poveri che fa parte delle opere del progetto "Piccola Casa della Misericordia".

L'apertura si è tenuta giovedì 7 giugno, subito dopo la celebrazione della Santa messa che si svolta presso la chiesa sant'Agostino, alle ore 19. Ad officiare la celebrazione è stato il vescovo mons. Rosario Gisana che subito dopo ha benedetto i locali della struttura.

Al taglio del nastro erano presenti presenti Mariella Ippolito,



Il medico Franco Bennici a cui è intitolato l'ambulatorio

assessore regionale alla Famiglia; Margherita La Rocca Ruvolo, presidente della Commissione parlamentare regionale alla Salute; Maria Grazia Furnari, commissario dell'Asp di Caltanissetta, Domenico Messinese, sindaco di Gela, don Pasqualino Di Dio, assistente spirituale della Piccola Casa della Misericordia, Enzo Insalaco, Amedeo Battiato, Sandra Bennici e Loredana Venosi questi ultimi tutti membri dell'associazione Cafarnao. Direttore sanitario della struttura è stato designato il medico Santo Figura.

All'ambulatorio, dove prestano servizio numerosi specialisti che hanno dato disponibilità, si po-

tranno rivolgere tutti gli ammalati per potere ricevere le prime prestazioni o indicazioni sanitarie per la cura della patologia ed usufruire, dietro presentazione di certificazione reddituale, di servizi e strutture convenzionate che hanno dato disponibilità a collaborare.

Grazie alla generosità di ANCRI (Associazione Nazionale Cavalieri ordine al merito della Repubblica), A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri), Associazione 'Gravità Zero' e del Centro cristiano evangelico Bethel Gela, la struttura sanitaria ha inoltre potuto acquistare i dispositivi medici utili all'avvio dell'attività.

Andrea Cassisi

Cristina Fazzi 'Eroe' per i diritti umani



Caraibi nel Nord Italia e dell'Ambasciata della Repubblica Democratica del Congo in Italia. Il premio "Eroe per i diritti umani" viene tradizionalmente conferito dall'Associazione per i Diritti Umani e la Tolleranza Onlus a chi si è contraddistinto in misura straordinaria per l'impegno a favore dei diritti umani, sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Eroi, appunto, che con incrollabile dedizione, grande sacrificio e soprattutto amore verso i propri simili offrono concretamente ai più disagiati e agli oppressi una nuova possibilità di vita e la speranza per un futuro migliore. Il premio è stato conferito a tre illustri esempi di profonda devozione alla causa dei diritti umani, nonché simboli di indiscussa concretezza della loro applicazione: Gianfranco Ranieri,

presidente dell'Associazione Karibuni Onlus, la Dottoressa Cristina Fazzi, medico ennese missionario in Zambia, e l'Associazione Rock No War! Onlus, diretta da Giorgio Amadessi.

La Dottoressa Cristina Fazzi è un medico missionario che vive da 18 anni in Zambia, dove ha dato vita al progetto "Donna Bambino", che negli anni ha realizzato nel paese africano una casa famiglia per bambini orfani, un centro sociale, un'azienda agricola, una clinica per l'assistenza ai bambini malnutriti e alle donne in gravidanza e ha istituito 13 stazioni nella foresta, da lei raggiunte periodicamente con la clinica mobile per le vaccinazioni e i controlli sanitari.

Grazie alla sua attività, la Dottoressa Cristina Fazzi presta aiuto a 25.000 famiglie con una media di 10.000 visite e 6.000 vaccini somministrati, ogni

anno. "Ringrazio infinitamente Fiorella Cerchiara, Germana Gangi, il Consiglio Direttivo e tutta l'Associazione per i Diritti Umani e la Tolleranza onlus" - ha detto la d.ssa Fazzi - per avermi onorato dell'Assegnazione del prestigioso premio "Eroe per i Diritti Umani 2018". Un grazie particolare e di cuore a tutti per l'accoglienza, l'affetto, la disponibilità e l'impeccabile organizzazione della serata, che mi ha permesso di conoscere un'infinità di persone che si battono per i diritti umani e che fanno sperare sicuramente in un mondo migliore per i nostri figli.

Sono stata a Milano per pochissime ore, - conclude - che, però, resteranno sempre come un carissimo e speciale ricordo nel mio cuore".

G. R.

"Le beatitudini del prete", un corso a Enna

Si svolgerà dal 18 al 21 giugno, presso l'hotel Federico II ad Enna, il Corso di formazione per i presbiteri proposto dal Centro Regionale "Madre del Buon Pastore" per la formazione permanente del clero. L'appuntamento, in programma da lunedì 18 a giovedì 21 giugno, avrà per tema "Le beatitudini del prete". La conduzione del corso è affidata a docenti delle Istituzioni teologiche e a validi studiosi riconosciuti per le loro qualità sacerdotali ed ecclesiali.

I temi di riflessione riguardano l'or-

ganizzazione e il funzionamento della mente umana, il processo generazionale e i vissuti personali, la vita affettiva e relazionale nella vita del presbitero, ma anche il rapporto con il corpo e il cibo, la vita spirituale e dipendenze patologiche, la prevenzione del disagio tra isolamento e depressione.

Sono previsti laboratori di neuropsicopatologia, di prevenzione e aspetti genetici, di tecniche di rilassamento, di prevenzione delle malattie degenerative osteomioarticolari e sulle dipendenze. Ogni giorno si aprirà con

la meditazione biblica di don Baldassare Reina, dello Studio teologico "San Gregorio agrigentino" e rettore del Seminario arcivescovile di Agrigento. A presiedere le celebrazioni Eucaristiche quotidiane saranno mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina, mons. Carmelo Cuttitta, vescovo di Ragusa, mons. Salvatore Gristina, arcivescovo di Catania e presidente della Conferenza episcopale siciliana.

Il Corso si rivolge agli allievi del VI anno di Teologia, ai diaconi transeunti, ai presbiteri e ai parroci.

in breve

Il libro postumo di Nigrelli



Lunedì 25 giugno presso l'auditorium dell'ex convento di San Pietro a Piazza Armerina, alle ore 18 avrà luogo la presentazione del libro di Ignazio Nigrelli "Istituzioni religiose e religiosità popolare a Piazza (1817-1967)". Il libro edito da Terre sommerse, Roma sarà presentato dal prof. Salvatore Adorno dell'Università di Catania, don Giuseppe Giuliana

e mons. Rosario Gisana. Il libro, che nei mesi scorsi è stato esposto a Torino alla fiera internazionale del libro, vede la luce 50 anni dopo la sua stesura. Infatti l'autore Ignazio Nigrelli (Leonforte 1926 - Piazza Armerina 2000) lo aveva scritto in occasione del 150° anniversario dell'erezione della diocesi (1817-1967). Il figlio di Ignazio Nigrelli, il prof. Fausto Carmelo, insieme a Ina Roccaverde, presidente dell'Università Popolare del Tempo Libero intitolata a Ignazio Nigrelli, ha deciso di dare alle stampe, in occasione del duecentesimo anniversario della erezione della Diocesi, questo testo inedito.

Incontro operatori culturali

Avrà luogo il prossimo 28 giugno nei locali dell'ex convento di San Pietro a Piazza Armerina, a partire dalle ore 16, l'incontro diocesano degli operatori culturali dal tema "La forma del Vangelo nella società di ieri e di oggi". L'incontro è organizzato in sinergia dall'ufficio diocesano della Pastorale Scolastica diretto da don Giuseppe Fausciana e dal servizio diocesano per l'insegnamento della Religione Cattolica diretto da don Ettore Bartolotta. Si inserisce tra gli eventi per il bicentenario della Diocesi ed è rivolto ai dirigenti e docenti, all'equipe di Pastorale scolastica, alle associazioni professionali e agli operatori culturali. L'incontro sarà guidato da mons. Rosario Gisana e da don Lillo Buscemi.



Inauguriamo oggi una nuova rubrica che desidera guidare i nostri lettori attraverso un mondo noto a tutti ma che troppo spesso è conosciuto per luoghi comuni: il mondo delle persone che portano in sé una disabilità. È un mondo oggetto di molte attenzioni, basti pensare al fatto che il nuovo Governo vi ha dedicato un Ministero,

degli incentivi rivolti alle imprese che assumano una persona disabile. E di recente è stata emanata la riforma del "Terzo settore", che tanto a che vedere con la disabilità per il fatto che moltissimi enti no-profit ne fanno quotidianamente oggetto del loro operato.

Parleremo anche di questi aspetti, importanti perché possono essere fondamento per la costruzione di una società più giusta, che metta al centro chi si trovi in condizione di maggiore fragilità. Ma "Testata d'angolo" racconterà molte storie di persone e di famiglie che hanno accolto una persona disabile, come la mia. E di quanta forza esista nel nostro territorio diocesano, espressa da giovani, uomini e donne di gruppi e associazioni che hanno deciso di spendere parte della loro vita, da volontari, per condividere da vicino la condizione della disabilità di persone a loro vicine. Sono storie che non lasciano indifferenti, e questo si può anche immaginare soprattutto se il lettore è attento, sensibile e naturalmente predisposto ad

aprirsi a chi si trovi in una condizione svantaggiata. Ma c'è dell'altro, che ha in sé il senso dello stupore. Nel conoscere da vicino i nostri figli e le molte persone che vivono la loro disabilità o quella dei propri cari, spesso risuona la parola "diversità". Su di essa è giusto fare una riflessione che è al tempo stesso sarà una delle nostre chiavi di lettura. E' proprio la diversità che accomuna ogni essere umano, perché ognuno frutto di una Creazione che non prevede nessuno uguale all'altro. Siamo simili e "naturalmente" prossimi gli uni agli altri proprio perché siamo diversi. Ecco allora che le apparenze di corpi inusuali, di espressioni che i luoghi comuni ci hanno insegnato a leggere come strane, diventano

forma e sostanza di un messaggio nuovo, che interroga ciascuno di noi nel profondo, offrendoci la possibilità di svelarci l'infinito valore dell'incontro con la diversità perché incontro, anzitutto, con la parte più vera di noi stessi e di chi ho innanzi: la disabilità è dono, risorsa, chance di crescita per i singoli e per le comunità. Da oggi vorremmo contribuire, nel nostro piccolo, ad un cambiamento di mentalità, che porta a dare giusto valore a chi spesso non è considerato o spesso, scartato a causa dei propri limiti: "loro" possono essere pietre angolari per le quali e sulle quali si può costruire una civiltà che può andare bene per tutti.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Il Papa, pellegrino tra noi



È un'occasione straordinaria e resterà, forse, unica nella storia avvenire della nostra diocesi e del territorio. Territorio del centro Sicilia, che il Papa vedrà a volo d'uccello e raggiungerà col suo animo di pastore. Ciò riempie di gioia, ma con un po' di apprensione. Se bastasse una "visita", se bastassero delle "parole"! Già quelle del Vangelo ci toccherebbero fino alla conversione. Mi piace pensare il Papa come "pellegrino" in terra lontana, e come ogni pellegrino, lui da pastore, accumulare visioni, impressioni, sentire parole. Certamente qualcosa resta nel cuore. Un

cuore grande quello di Papa Francesco, perché di terre, nei vari continenti, ne ha calcato tante. E con le terre ha conosciuto uomini, donne, bambini diversi. Finito il pellegrinaggio, potrà rivivere alcune sensazioni forti, confrontarle con le aspettative, con le parole, che aveva messo nella "sacca" di viandante, da dire con generosità. Non erano pensate come parole nuove, anche se il timbro della voce, gli sguardi certamen-

te nuovi per gli ascoltatori.

Ha detto il nostro vescovo Rosario Gisana, nella conferenza stampa di lunedì 27 maggio, rispondendo alle osservazioni dei giornalisti: quando durerà il "ricordo"? Come per ogni cosa, sarà posta alla fine nel serbatoio delle "esperienze". Una parola abusata se l'esperienza non passa dal cuore, non scava dentro e porta un cambiamento. Ci saranno, forse, uno, dieci, tanti che l'esperienza di una chiesa vicina, di un Cristo prossimo alla propria vita, la faranno. Ora sono iniziati tre mesi e mezzo di "preparativi", quelli pratici, tecnici,

organizzativi... e un po' di frenesia. È nella normalità, tranne se l'incontro è atteso nell'intimo. Tra le tante parole sentite, la più attinente è quella che il Papa viene a "confermarci nella fede in Gesù Cristo". Lui è il fratello maggiore, che come Pietro ha sperimentato la sequela difficile del Maestro, e viene a "gridare sui tetti che Lui, il Cristo, è il Salvatore".

Quante voci oggi si accavallano, e quella di Cristo diventa sempre più flebile, coperta da chi grida di più, con la forza del potere, della fama, dei media. (Fa male leggere che dei nostri giovani il 45 % non conosce il Vangelo). Tra gli evviva della folla ci sarà qualcuno che non ha la forza di gridare, ma crede che il Papa è il garante della fede. Vieni, Papa Francesco tra noi! Poi, come bianca colomba, andrà a posarsi su altri rami del grande albero della Chie-

sa, del mondo. E noi tutti canteremo la gloria del Signore, Cristo, vivo in mezzo a noi, Salvatore del mondo.

padregiuliana@virgilio.it

All'ingresso del Paese una statua del Sacro Cuore di Gesù nel centenario delle Ancelle

Solenne manifestazione di fede e devozione al Sacro Cuore di Gesù quella svoltasi a Pietraperzia il primo giugno scorso con la posa e inaugurazione di una statua nella piazzetta denominata "Canalicchio". Ad adoperarsi per l'iniziativa l'Istituto delle Suore Ancelle Riparatrici e l'associazione "Sentinelle di Corte" che curano l'opera della riparazione secondo il carisma del fondatore, il messinese Servo di Dio mons. Antonino Celona, e divulgano la devozione al Sacro Cuore. L'opera è stata resa possibile grazie ad una convenzione con il Comune che ne ha approvato il progetto e ne ha affidato l'area alla cura dell'associazione. In tal modo quest'area, che era abbandonata al degrado e alle erbacce è diventata una zona decorosa all'ingresso del paese, quasi a dare il benvenuto agli automobilisti che vi transitano lungo la Statale 121. Alla inaugurazione del monumento erano presenti tutti i sacerdoti, le suore, le associazioni cattoliche e gran folla di devoti. La cerimonia, presieduta dal



Cappellano delle suore Ancelle, don Giovanni Messina, ha avuto inizio dalla cappella della vicina RSA con la processione delle Sentinelle di corte con il loro foulard giallo. Dopo una liturgia della parola ha avuto luogo tra gli applausi e i mortaretti la scoperta della statua ad opera del sindaco, avv. Antonio Bevilacqua, proseguita poi con la

benedizione e l'incensazione. La Madre generale, assente per improrogabili impegni, ha fatto pervenire una lettera di ringraziamento che è stata letta dalla superiora sr. Vittoria Spampinato.

L'iniziativa era inserita nell'ambito dei festeggiamenti per celebrare il primo centenario di fondazione della congregazione delle Ancelle, fondate a Messina il 2 febbraio 1918, come recita la targa che è stata posta ai piedi della statua. La comunità delle Ancelle è presente a Pietraperzia fin dagli anni '50 ospitata nel palazzo che la principessa Deliella donò per tale scopo alla congregazione. Le suore si sono adoperate per accogliere ed educare le fanciulle indigenti con l'educando e la presenza in parrocchia. Attualmente ospitano due sezioni di scuola dell'infanzia. Nel tempo 22 ragazze di Pietraperzia si sono consacrate come suore secondo il carisma della Riparazione.

Giuseppe Rabita

LA PAROLA

Domenica 17 giugno 2018

Ez 17,22-24
2Cor 5,6-10
Marco 4,26-34



Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui,
ha la vita eterna.

(Mc 4,30)

XI Domenica del Tempo Ordinario Anno B

di don Salvatore Chiolo

Le parole di Gesù, secondo le pagine evangeliche di Marco della liturgia della Parola odierna, hanno un tono didascalico e propongono l'insegnamento sul Regno di Dio paragonandolo ad un seme che cresce indipendentemente dall'occhio del padrone; successivamente, le stesse pagine raccontano del seme destinato a sorprendere le aspettative umane, dal momento che gli uomini ne colgono le potenziali dimensioni solo quando si è sviluppato come un albero vero e proprio. Questi due passaggi manifestano la sapienza del Maestro riguardo al cuore dell'uomo e alla sua accoglienza della Parola di Dio, come della terra nei confronti del seme appunto: è talmente inospitale, a volte, quel cuore, che Dio ha dovuto inventare una speciale predicazione e usare le parabole per poterlo toccare fino a quando non ha deciso di parlare attraverso la persona stessa del Figlio, parabola di Dio per l'uomo.

Il profeta Ezechiele, dell'inospitalità del cuore umano conosce veramente molto e ne vive la cruda realtà quando vede il popolo de-

generare e passare dalla condizione di "creatura eletta" da Dio in mezzo agli altri popoli a massa informe di uomini pronti solamente a dare il proprio cuore ai popoli pagani e non a Dio. Quel rifiuto diventerà una vera e propria autocondanna e si esprimerà in quella fortissima immagine che Ezechiele racconta quando, con l'ingresso dei nemici a Gerusalemme, il tempio viene devastato e la Gloria di Dio lo abbandona (Ez 8-10).

Il tempio, figura cardine di ogni simbologia riguardante l'amore del popolo verso Dio e viceversa, è l'immagine migliore per rappresentare il cuore del popolo e la sua struttura debole, apparentemente, ma forte e potente grazie alla presenza del Signore, della sua Parola custodita e meditata giorno e notte. A livello letterario, magari, il tempio può non avere a che fare con il terreno di quell'uomo che vi semina il proprio futuro nel piccolo granellino di senapa; eppure, la Parola di Dio è come un seme e Gesù inizia la sua predicazione in parabole raccontando proprio il mistero della Parola di Dio, piuttosto che raccon-

tare prima il mistero del mistero del Regno (Mc 4,1-9). Le successive parabole, dunque, altro non sono che di aiuto alla comprensione dell'unica Parola di Dio seminata nel cuore dell'uomo, come dentro al santuario in cui Dio ha deciso ultimamente di abitare: sono il corpo del Cristo stesso, con il quale si è unita l'anima divina del Figlio.

Gli studiosi preferiscono spiegare le immagini bibliche riferite al popolo come se fossero antropomorfismi, ovvero categorie letterarie che riguardano l'uomo e i suoi attributi fisici: cuore, occhi, mani, braccia, bocca, reni e viscere. Ciò però non toglie che, di fatto, il popolo consideri se stesso, sin dai tempi di Abram e del suo clan, come un corpo vero e proprio. Il popolo sentiva di essere un corpo; di conseguenza, ciascun uomo veniva educato ad avere la stessa alta considerazione per il proprio corpo, considerato "tempio di Dio".

Ogni singolo uomo era considerato un membro di un corpo più grande, il popolo. Ciò che rendeva questo corpo importante e,

dunque, carico di uno scopo ben preciso, era il comandamento del Signore: "Ascolta, Israele..." (Dt 6,5ss). L'ascolto della Parola è la ragione per cui il popolo è stato "creato" e questa Parola, come un piccolo seme, solo nel campo dell'agricoltore sapiente può crescere e portare frutto. Perciò, il Maestro inizia la sua predicazione insegnando il mistero della Parola di Dio seminata nel cuore dei discepoli, futuri ministri della riconciliazione dei cuori "dei padri verso i figli" (cfr. Lc 1,17).

"Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo" (Papa Francesco, *Gaudete et Exultate* 6).

BICENTENARIO i santi della nostra Chiesa: pietre vive

San Luca di Demenna, Monaco basiliano *

Nacque intorno al 920 a Demenna (Ovvero Castrogiovanni oggi Enna) e nonostante l'opposizione dei suoi genitori, da giovane entrò nel famoso monastero basiliano di S. Filippo d'Agira, diretto da Crisostoro da Collesano.

Per le scorrerie saracene nell'isola corse pericolo di vita e dovette fuggire in Calabria, insieme a tanti confratelli, e si fermò a Melicuccà nel monastero guidato da S. Elia lo Spelota.

In quella scuola di santità, Luca si formò spiritualmente e culturalmente: leggeva e interpretava le sacre scritture a meraviglia. Ben presto però anche quella zona divenne pericolosa e fu costretto a raggiungere l'eparchia monastica di Mercurion, tra la Calabria e la Lucania, meta di asili dei principali asceti basiliani del tempo. Fondò un'organizzazione monastica a Noia, nella valle del Sinni, e lì restaurò la precaria chiesa di S. Pietro e vi dimorò con alcuni monaci per sette anni, conducendo il più rigoroso ascetismo dedicandosi anche al lavoro agricolo per procurarsi i viveri. Nella valle del fiume Agri restaurò il monastero di S. Giuliano e lì affluirono numerosi discepoli, attirati dalla sua fama, ed accorsero malati e questuanti che frate Luca accolse e guarì con affetto.

Nella primavera del 969 l'imperatore Ottone I guidò una spedizione contro i domini bizantini dell'Italia meridionale: Luca con i suoi discepoli fortificò il castello di Armento e la chiesa della stessa località, dedicata alla Madre di Dio, e qui si rifugiarono per preservarsi dai pericoli della guerra. Durante un'incursione saracena, frate Luca si pose a capo di un gruppo di monaci, scelti fra i più robusti e coraggiosi, per resistere al nemico con una vera battaglia. Qui ebbe origine intorno al 971, il monastero dei Ss. Elia e Anastasio del Carbone, ove S. Luca rimase fino alla morte operando prodigi e accrescendo l'istituzione monastica della regione. Il suo trapasso avvenne, con grandi onori il 13 ottobre del 984, sotto la diretta assistenza spirituale di S. Saba di Collesano, che gli diede sepoltura con le sue stesse mani.

Fu tumulato nella chiesa del monastero e i suoi resti furono dapprima custoditi ad Armento, ma successivamente trasportati nella cattedrale di Tricarico, in provincia di Matera, mentre nella chiesa parrocchiale di Armento rimase e viene conservata tuttora una sua reliquia in un braccio argenteo.

Notizie tratte da *I Santi siciliani* di Carlo Gregorio, pp. 204 - 206

AGGIORNAMENTO A Enna, dal 14 al 16 giugno, all'Hotel Federico II

Corso per operatori diritto canonico

Il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Siculo organizza il Corso di Aggiornamento per gli Operatori del Diritto Canonico nei Tribunali Ecclesiastici. Si svolgerà ad Enna presso l'Hotel Federico II dal 14 al 16 giugno.

Questo il programma. Dopo il saluto di mons. Antonino Legname, Vicario Giudiziale del Tribunale siciliano, la prima relazione su «La fase pregiudiziale del processo: le tre categorie di consulenti coinvolti», sarà svolta da mons. Erasmo Napolitano, Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Interdio-

cesano Partenopeo e di Appello. È prevista in tarda mattinata la Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Rosario Gisana.

Le altre relazioni: «Le competenze del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica nel processo di nullità matrimoniale alla luce del MIDI» di mons. Giuseppe Sciacca, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, cui seguirà una Tavola rotonda su: «Le prove dell'incapacità consensuale ex canone 1095 dopo il "Mitis Iudex Dominus Iesus", nel colloquio tra giudice, avvocato e perito».

Moderatore: mons. Paolo Bianchi, Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo. Relatori: Prof. Antonio Ingoglia, Giudice presso il T.E.I.S. e docente di Diritto ecclesiastico e Canonico all'Università degli Studi di Palermo, Prof. Mario Ferrante, Avvocato Rotale e Docente di Diritto Ecclesiastico e Canonico all'Università degli Studi di Palermo e Dott. Girolamo Schiera, Ph.D., Psicoterapeuta-psicologo; Perito presso il T.E.I.S.; Consulente tecnico e Perito presso il Tribunale Civile di Palermo.

Il 15, dopo il saluto del Moderatore del T.E.I.S., Mons. Corrado Lorefece, Arcivescovo di Palermo

La relazione: «Le condizioni di ammissione al Processo breve» di Monsignor Paolo Bianchi e la relazione su: «Il ruolo del Vescovo nel Processo breve» dello stesso mons. Bianchi, cui seguirà un intervento-testimonianza sul processo breve di mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo.

Le ultime due relazioni su: «Lo ius appellationis alla luce del M.P. Mitis Iudex: conseguenze sulla deliberazione» del Prof. Mario Ferrante, e «Giusta e dignitosa retribuzione degli operatori del Tribunale e gratuità dei processi di nullità matrimoniale» di mons. Giuseppe Baturi, Sottosegretario della C.E.I. e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Giuridici concluderanno i lavori.

A Lodato la Gorgone per il Giornalismo



Premio "La Gorgone d'Oro per il Giornalismo" al giornalista Andrea Lodato. Lo ha deciso la commissione del premio nazionale "La Gorgone d'Oro", promosso dal Centro di cultura e Spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" diretto da Andrea Cassisi. La

manifestazione, giunta alla 18esima edizione, culminerà il prossimo 23 giugno con la premiazione che si terrà presso il Teatro Antidoto di Gela alla presenza di tutti i premiati. Andrea Lodato è nato a Palermo, ma ha vissuto quasi per intero la sua vita a Catania. Ha cominciato a lavorare dopo il diploma classico per il

quotidiano "La Sicilia", ed è stato destinato a lungo alla redazione dell'emittente televisiva del gruppo, Antenna Sicilia, della quale è diventato nel 1986 responsabile della redazione e per la quale ha condotto numerosi programmi di approfondimento giornalistico. Nell'aprile del 1999 è stato chiamato a dirigere l'ufficio stampa del Comune di Catania, e nel dicembre dello stesso anno ha assunto a Roma il ruolo di portavoce del Ministro dell'Interno Enzo Bianco, ruolo che ha occupato sino al termine della legislatura. Tornato a Catania è stato inviato del quotidiano La Sicilia, di cui è adesso il vice capo redattore. Ha collaborato nel corso della sua carriera con Il Giornale di Sicilia e il Corriere dello Sport di cui è stato per anni corrispondente da Catania. Prima di Andrea Lodato il premio è stato assegnato, tra gli altri, a Franco D'Urbino di Caltagirone, a Carmelo Sardo di Roma e a Salvo Toscano di Palermo.

LB

Commissioni Regionali: incontro degli uffici

Ecumenismo e dialogo interreligioso

Le esperienze di iniziative in ambito ecumenico e nel dialogo interreligioso già attivate nelle diocesi, quelle di collaborazione tra gli uffici pastorali diocesani e le proposte di promozione di una pastorale integrata sono alcuni degli argomenti che saranno trattati dalla Commissione regionale dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso nell'incontro in programma per lunedì 11 giugno 2018. La riunione è fissata ad Enna, presso il Resort Federico II, a partire dalle ore 10. I direttori degli Uffici diocesani delle diciotto diocesi dell'Isola discuteranno sul convegno regionale in occasione del 25° anniversario del Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo, in collaborazione con gli uffici regionali Migrantes, Caritas e Missioni.

Dottrina della Fede e Catechesi

La Commissione dell'Ufficio regionale per la Dottrina della Fede e la Catechesi è convocata lunedì 18 giugno, presso l'hotel Federico II, ad Enna Bassa. All'ordine del giorno dell'incontro la verifica del Convegno nazionale dei direttori, che si è svolto ad Assisi lo scorso aprile, e la scelta del "passo operativo", chiesto in quell'occasione a tutte le regioni, che sarà attuato dalle Chiese di Sicilia. La riunione di commissione, che avrà inizio alle ore 10, sarà occasione per fissare in calendario gli impegni principali del quinquennio.

Liturgia

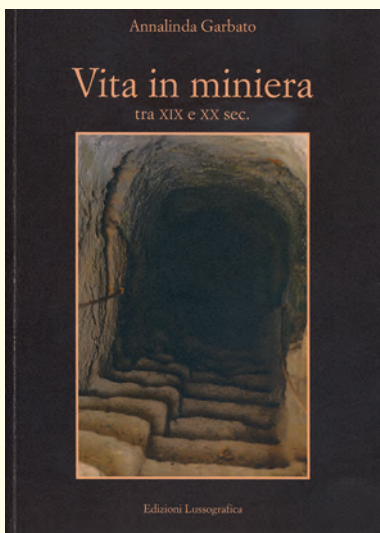
Sabato 23 giugno alle ore 10, presso il resort Federico II a Enna, avrà luogo l'incontro dei direttori degli Uffici Liturgici diocesani. I lavori della Commissione avranno all'ordine del giorno: la presentazione della proposta del Seminario di studio per le commissioni regionali di Catechesi, Liturgia, Famiglia e Pastorale giovanile; proposte, modifiche e/o integrazioni al Calendario liturgico regionale 2018-2019; condivisione delle attività dei vari Uffici liturgici diocesani.

Vita in miniera tra XIX e XX sec.

di Annalinda Garbato
Ed. Lussografica, Caltanissetta 2018
p. 286 € 18,00

IL LIBRO

Questo libro nasce al termine di un percorso di studi in cui si cerca di dare attenzione al patrimonio presente nel territorio locale, cercando di raccontare e meditare la nascita e lo sviluppo che hanno avuto le miniere siciliane nel corso del XIX e XX secolo, nonché la vita in miniera dei veri protagonisti: i "minatori" e meditarvi. Le aree minerarie recuperate e valorizzate in questo libro diventano e sono da considerare "musei dei luoghi e del territorio", espressione di un passato sociale, economico e culturale, pregno di valori simbolici e fortemente legato alla comunità, rientrando di fatto nella definizione che F. Drugman dà di museo diffuso: "un sistema di servizi preposti al recupero, conservazione e tutela saldamente connesso non più soltanto alle fonti, agli istituti di ricerca, alle gallerie, alle accademie, ma soprattutto ai luoghi produttivi artigianali, industriali, alle comunità locali". Quest'opera è sicuramente un documento umano, di una realtà storica, sociale ed economica che, attraverso i vari capitoli, in cui si articola, mette in evidenza un mondo dai



più poco conosciuto, rimosso ed archiviato, con storie di vita personali in cui si evidenziano quelle che erano le reali condizioni di vita personali, sociali e soprattutto psicologiche dei minatori. Si possono individuare tre sezioni: nella prima viene dato uno sguardo generale alla struttura geologica e all'organizzazione dei sistemi produttivi nell'ambiente minerario; vengono attenzionati, anche, il lavoro e i lavoratori delle solfate, la presenza della criminalità all'interno dell'ambiente minerario, nonché il movimento cattolico e i mutamenti socio-politici avvenuti a Caltanissetta dopo l'unificazione nazionale. La seconda sezione riporta riproduzioni audiografiche, ricavate da interviste, effettuate nel 1994, ad alcuni minatori nisseni che hanno vissuto, in forma diretta, l'esperienza all'interno dell'ambiente minerario in qualità di "caruso, picconiere, conduttore, armatore". L'ultima sezione del libro è dedicata ad evidenziare, attraverso l'esposizione di diverse immagini fotografiche, la condizione attuale del patrimonio materiale dismesso costituito da pozzi, castelletti, edifici, impianti industriali, chiesette votive, da continuare a conservare per la sua capacità rievocativa; inoltre, in quest'ultima sezione, vengono illustrate alcune "gemme" di minerali, patrimonio del nostro territorio locale.

della poesia

Amelia Valentini

“Vento di terra e di mare” della poetessa Amelia Valentini è stato pubblicato nel 2015 dalle Edizioni ETS quale vincitrice del 1° premio del XXXVI Premio Letterario “Il Portone”. Nativa di Pescara e docente di materie letterarie nei licei, attualmente la poetessa è in pensione e si dedica a tempo pieno alla poesia. Nel 2006 ha pubblicato la silloge poetica “L'ombra e le rose” con l'editrice Cannarsa e nel 2009 “Astragali” con l'Associazione “I due colli” di Terni. Nel 2013 ha anche pubblicato il volume di racconti e poesie “Le stagioni del cuore” pubblicato con Vitale edizioni e ristampato l'anno successivo con la Editrice “Il Fiorino” di Modena. Partecipa a concorsi letterari ultimo dei quali “La Gorgone d'Oro” di Gela facendosi segnalare dalla giuria. Sue poesie sono inserite in diverse antologie poetiche. L'intensità delle liriche della poetessa di Pescara avvolgono e catturano il lettore per la forza di cui sono intrise le parole, un forza fatta di spinte verso ricordi lontani, di attese, di sogni, di meditazioni. Nel

suo poetare colpisce il gioco sapiente dei campi semantici, con uno scopo creativo della metafora. E in questo su e giù della memoria, in questo tentativo di recuperare il passato prorompe la consapevolezza della necessità di arrendersi al tempo, in una “nostalgia senza nome”.

Rosa d'autunno

da “Vento di terra e di mare”

Il tuo sottile timido profumo
ti svela inaspettata
nel perfetto disegno del bocciolo
appena schiuso all'aria
pungente di un ottobre
già presago del morso dell'inverno,
testarda, prepotente
fioritura di vita che rinasce

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

da un'intatta sorgente
sgorgata sotto il passo inesorabile
del tempo nella rapida spirale
dell'ultima stagione.
Così nei rosei petali indifesi
e fiduciosi di nuova primavera
si specchia questo tremulo germoglio
spuntato tra la cenere del cuore
all'aureo tocco di novella aurora,
arcobaleno di luce e d'amore
nel cielo liberato dalla lunga
notte, taciturno regno senza stelle,
sul respiro del vento, come sabbia
fugace in stretto collo di clessidra,
a catturare una lontana voce
che diventi qui e ora il mio destino.

L'8xmille in persona.

Don Marco, sostegno famiglie povere, Siracusa.



WWW.CHIEDILOALORO.IT

A.C., in ricordo di Tanina Di Letizia



“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia”.

Tanina ha avuto questa gioia che

le ha riempito il cuore e l'intera esistenza, ma la cosa più bella è che questa gioia l'ha contagiata a tutti coloro che ha incontrato.

Con la testa china e il volto “allegro” e “sorridente”, con abbracci “forti” e “profondi” e con parole piene di “amore” e di “dolcezza”, Tanina è stata una donna di grande fede, umile e coraggiosa, gentile e affettuosa, semplice, accogliente ed ospitale, disponibile e generosa, simpatica e scherzosa, una vera ed autentica maestra di vita umana e spirituale sempre aperta al dialogo, al confronto e al servizio della Chiesa locale e diocesana, che, con ubbidienza e competenza, ha amato e servito fino al suo dies natalis traendo forza dalle due mense – quella dell'Eucarestia e quella della Parola – a cui Lei quotidianamente si accostava.

Tanina ha lavorato instancabilmente con grande entusiasmo nella sua parrocchia di San Giuseppe di Riesi, fino alla fine dando sempre a tutti, coraggio e forza per superare i problemi e le difficoltà del “Cam-

mino” e pregando incessantemente per essa, e, per utilizzare un'espressione a lei tanto cara, “affinché potesse essere sempre nel nostro territorio la Fontana del Villaggio”.

Era “l'amica di tutti”, e per “tutti” era sempre pronta a spendersi non con le parole ma con i fatti, consapevole di vedere nel prossimo, soprattutto umile e disprezzato, nostro Signore Gesù Cristo.

Tutti la ricorderemo bella e sorridente alla guida della sua tanto cara macchina sempre pronta a dare passaggi a tutti e in modo particolare a quelli che si scoraggiavano a salire la scalinata per raggiungere la chiesa di San Giuseppe per gli incontri settimanali di AC o per le diverse celebrazioni liturgiche.

È stata sempre socia dell'Azione Cattolica, all'interno della quale ha spesso ricoperto incarichi di responsabilità in ambito diocesano e parrocchiale.

È stata con grande disponibilità, capacità e competenza - catechista, ministro straordinario dell'Eucarestia, animatrice dei centri d'a-

scolto presso le famiglie nei mesi Mariani e di varie celebrazioni liturgiche. È stata anche organizzatrice di Grest, pellegrinaggi, attività teatrali, culturali e manuali, ricreative e di raccolta e di iniziative benefiche a favore del seminario e dei più bisognosi.

Era lei a garantire in parrocchia la pulizia del corredo e dei vasi liturgici e tutto ciò che necessitava per lo svolgimento ordinario dell'attività pastorale.

Ma i ricordi più belli, sono quelli legati alle Feste del patrono San Giuseppe.

È stata l'Angelo della sua famiglia che ha tanto amato, oltre che per il vicinato che l'ha tanto stimata e per la scuola in cui è stata docente e che ha tanto apprezzato.

Tanto lavoro e fatica per la gloria di Dio e il bene dei fratelli!

Non è un caso che si sia addormentata nel Signore il 29 settembre - giorno in cui la Chiesa celebra la festa degli arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele, e non è ancora un caso che il funerale venisse celebra-

to il 2 ottobre, giorno in cui si celebra la festa degli Angeli Custodi!

Oggi il modo migliore di ricordarla è proprio quello di assicurare ancora di più il nostro impegno la nostra dedizione all'AC proprio come lei ci ha insegnato in tutti questi anni.

L'Azione Cattolica festeggia 150 anni, Tanina i suoi settanta li ha donati tutti all'AC non solo di Riesi ma dell'intera diocesi di Piazza Armerina senza mai tirarsi indietro, con coraggio, con forza, con determinazione e con orgoglio, lo stesso orgoglio che oggi abbiamo noi di far parte della schiera dei suoi amici.

Ti abbiamo già messo tra i beati di AC della nostra Diocesi. Guardaci da lassù, col tuo sguardo dolce e amorevole, sarà l'unico modo per colmare la tua assenza!

**LA PRESIDENZA DIOCESANA
DI PIAZZA ARMERINA**

...segue da pagina 1

La festa del popolo...

All'incontro-festa, al quale ha partecipato anche la presidenza nazionale di AC, è stato presentato il libro curato per l'occasione e contenente 18 “Storie di Ordinaria Santità”. “Ce n'è una per ogni diocesi di Sicilia: sono volti e nomi di donne e uomini della nostra terra – aggiunge il componente delle delegazione regionale – che nel semplice ma concreto impegno quotidiano si sono fatti esempio di Santità laicale o di “santità della porta accanto” per dirla con le parole di Papa Francesco”.

Se il cuore della giornata è stata la celebrazione in cattedrale con mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo e mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale, è nel pomeriggio che l'appuntamento è diventato una vera e propria festa. “Come ogni compleanno che si rispetti, in piazza sono arrivati diversi regali, che abbiamo spaccettato e pure vissuto – spiega la delegazione regionale -, doni che, tra il concreto e il metaforico, ci hanno regalato situazioni, argomenti, temi concreti, colti come sfide per il #FuturoPresente dell'Ac siciliana”. I “regali”, consegnati attraverso diverse forme di arte, riguardavano il contesto sociale sicilia-

no e le vite dei 18 testimoni scelti dalle diocesi di Sicilia per l'occasione.

Durante la giornata il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha voluto inviare un suo personale messaggio ai siciliani di AC nel quale ha ricordato “la passione e la fedeltà” di chi aderisce all'associazione che ha definito “esperienza civile, oltre che educativa e religiosa”. Tra i valori comuni dell'Ac, Mattarella ha messo in evidenza “l'educazione alla legalità”, che “nella pratica quotidiana di regole condivise, significa anche uguaglianza e rispetto reciproco, la forza inarrestabile rispetto alle nuove strategie mafiose”.

“L'Azione Cattolica regionale – si legge in una nota – ha scelto di valorizzare le competenze della nostra Terra, come persone con dei talenti che verranno messi a disposizione per traghettare sfide di ogni tempo che oggi come allora dobbiamo essere in grado di cogliere per essere davvero laici impegnati nel quotidiano e per le vie del mondo”.

SIR

...segue da pagina 1

Enna, riapre al traffico...

Il sindaco Dipietro ha ringraziato “gli operatori commerciali, artigiani, residenti della zona e non, che hanno pazientato”, e tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento: Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha concesso le somme necessarie alla realizzazione dell'opera; il Dipartimento della Protezione Civile Regionale, senza il cui impegno non si sarebbe raggiunto l'obiettivo; i tecnici che si sono impegnati per la redazione dei progetti, nelle loro fasi; gli assessori, che hanno fruttuosamente collaborato in quest'opera: Gaetana Palermo e Dante Ferrari.

“E per ultimo, ma biblicamente per ultimo –ha affermato-, grazie a chi ha reso possibile tutto ciò: Lorenzo Colaleo, responsabile del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), che ha lavorato, sin dalla mattina del crollo, per mettere insieme il tavolo tecnico dal quale è partita l'azione amministrativa e che mi ha suggerito, volta per volta, le soluzioni migliori ai problemi che si frapponavano. Ma grazie a Lorenzo Colaleo, che allora mi era politicamente avversario, anche per avere d i m o -

strato nei fatti che “il bene della Città” non è quell'esercizio dialettico abusato e talvolta un po' ipocrita che in tanti praticano, ma è un valore superiore alle divisioni politiche che, nelle grandi questioni, cementa l'appartenenza ad una collettività.

Mi piace pensare –ha concluso- che la ricostruzione del viale simboleggi anche la rinascita della nostra città, ragione prima del nostro impegno amministrativo”. Intanto c'è ancora da centrare un altro obiettivo, molto più ampio di quello del viale Caterina Savoca: il ripristino della Sp 28, la cosiddetta Panoramica, chiusa da 9 anni per il crollo di numerose arcate. Una strada di accesso alla città per la quale lo scorso novembre, dopo il decreto di sintesi dei vari finanziamenti, si è sbloccato l'iter per arrivare all'appalto e quindi alla riapertura. A far ripartire l'iter della gara per affidare i lavori è l'accordo fra il Libero Consorzio comunale di Enna e il Dipartimento regionale di Protezione Civile.

Giacomo Lisacchi



www.settegiorni.net

Accanto all'edizione cartacea si affianca l'edizione on line con ulteriori notizie e approfondimenti. È possibile seguire l'aggiornamento delle notizie on line iscrivendosi alla nostra newsletter. Sostienici abbonandoti e facendoci conoscere!

Settegiorni dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 7 giugno 2018 alle ore 9

Periodico associato **STAMPA**
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina la sede della Fondazione Prospero Intorcetta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info